

SPORT BOCCCE online



Direttore Responsabile Daniele Di Chiara



FEBBRAIO
2013



STORIA

1980: L'UNITÀ BLINDATA DA

di Daniele Di Chiara

(segue)

L'unica federazione a rimanere autonoma, in quel '79, fu quella della petanca che preferì camminare da sola temendo, forse, di rimanere schiacciata tra i colossi delle bocce di volo e di raffa.

Alla Figg erano infatti tesserate poche migliaia di giocatori quasi tutti della Liguria e del Piemonte. Ma, pur con ranghi così ridotti, non vennero mai a mancare i grandi appuntamenti sportivi tra i quali i più attesi erano senz'altro i campionati italiani.

Il primo titolo fu assegnato nel 1973 per la sola specialità terna nella quale prevalsero Firenze Ivaldi, Luigi Casagrande e Giuseppe Marabotto della società Lido. Nel '75 scesero in campo anche le coppie (vinse ancora la Lido con Marabotto il quale aveva questa volta per compagno Vincenzo Pietrantuono) e nel 1981 iniziarono a sfidarsi gli individualisti. Il primo a scrivere il suo nome nell'albo d'oro fu Antonio Napolitano che conquistò in seguito altre sei volte la maglia tricolore della specialità.

Furono tanti i campioni che salirono sul podio della categoria A della petanca. Quelli che svettarono su tutti, vincendo più volte il titolo, oltre ai già citati Serando, Ferro, Napolitano, Marabotto e Casagrande, furono Giacomo Dallepiane, Bartolomeo Rinaudo, Giacomo Ribero, Amelio Zunino, Ampello Zanelli, Ricciotti Sacco, Luciano e Paolo Lerda, Gianni Laigueglia, Gianni Ginulla, Stefano Bruno, Alfonso Sementa e Carlo Ramolino.

Con l'unificazione calò il sipario sui campionati italiani divisi per sigle ed iniziò, invece, la corsa al tricolore per specialità: raffa e volo. Due anime della grande famiglia dei boccioli che, finalmente, abitava con tutti i suoi appassionati sotto lo stesso tetto.

Fino ad allora erano saliti sul podio tricolore centinaia e centinaia di atleti e tutti lasciarono una traccia indelebile nell'albo della più amata delle manifestazioni della Penisola.

Oltre ai campioni già citati si misero in luce tanti altri protagonisti delle sfide per il titolo italiano. Tra i raffisti della Figg ricordiamo Pasquale Celella di Frosinone, Carlo Preosti di Mantova, i bresciani Giuseppe Martinelli e Francesco Tonoli, i milanesi Renzo Sormani e Gianni Bonis Grignaschi, i novaresi Riva, Perusi, Vicario e Cerutti, i romani Lalle, Baggio e Orfei; tra quelli della Fissb c'erano Antonio Borsoni di Como, il cremonese Ulderico Delfanti, Guerino Boni di Reggio Emilia, i milanesi Casiraghi, Gironi e Zola, i bresciani Guido Busseni, Ferdinando Pedroni, Giuseppe Orsi e Fausto Bonometti, Luigi Franchi e Rinaldo Monico di Lodi,

Vannini e Toschi di Bologna e Storioni, Foresi e Trubbiani di Macerata.

Nel volo, tra gli altri, vestirono la maglia tricolore anche gli astigiani Mario Gremo e Sergio Morelli e con la maglia di Alessandria Piero Paletto e Paolo Notti. I friulani Giovanni Rui, Bruno Parisini e Renato Pulatti furono tra i grandi protagonisti sulle corsie del Punto e Volo Nazionale.

Tra i tanti giovani della raffa si di-

tra i quali si misero in luce il genovese Aurelio Bruzzone, il torinese Monge, Pasquale Degola della Roverino e Zanni Lucente dell'Olivetti di Ivrea.

Il 1980 fu un anno di transizione in cui si operò principalmente per assestare i meccanismi della nuova federazione.

Il 1° gennaio furono insediati i nuovi organismi direttivi, un assetto che vedeva l'Ubi ricalcare, più o meno, la

Un lavoro di bilancino che a Sambuelli, De Sanctis ed Annoni deve aver tolto parecchie ore di sonno.

La grande federazione era presieduta dal sessantatreenne Luigi Sambuelli che aveva tre vicepresidenti: Sandro De Sanctis, Aldo Annoni e Giorgio Arvigo. La segreteria generale fu affidata a Flavio Gherlone e la Tesoreria a Guido Sforzini. Il Consiglio federale era composto paritariamente da dieci consiglieri del volo e da dieci della raffa.

Per il volo c'erano Guerrino Bogo, Giuseppe Cippone, Remo Giordanetti, Domenico Manfredini, Aldo Massiglio, Antonio Mazzuccato, Orfeo Monaco, Cesare Pianelli, Andrea Robotti e Sergio Sobrero; per la raffa erano stati nominati Renzo Agostino, Piero Bassi, Antonio Lenni, Domenico Grossi, Alfredo Melli, Severino Mosconi, Giovanni Panzeri, Romolo Rizzoli ed Ariberto Terrenghi.

L'avvocato Guglielmo Scagno fu riconfermato alla presidenza del Collegio dei Proibiviri (al suo fianco c'erano i componenti effettivi Enzo Mazzocchi e Giambattista Meo ed i supplenti Franco Ciavattini, Gian Fausto Lucifredi e Guido Cappelli) e Dante Cateni a quello dei Revisori dei Conti assieme ai membri Piercarlo Terno, Vittorino Meriggi, Vincenzo Romano e Vittorio Preto; questi ultimi due erano designati dal Coni.

La sede del Consiglio federale era a Torino in corso Re Umberto.

Il volo, che a giugno traferì i suoi uffici da Torino a Genova, aveva il Consiglio di Sezione composto da 15 membri: il vicepresidente Arvigo ed i dieci consiglieri che componevano il Consiglio federale a cui si aggiungevano altri quattro consiglieri: Bruno Cadetto, Giovanni Battista Corsiglia, Mario Cortigiani ed Euristene Russo (quest'ultimo si dimise dopo pochi mesi e fu sostituito da Elio Guerrini).

Robotti mantenne l'incarico di commissario tecnico della nazionale (gli fu affiancato Cortigiani) e Massiglio fu chiamato a presiedere la commissione Arbitrale che era composta da Bruno Franceschini, Alceste Manueli, Mario Occeci e Pierino Tortarolo. La commissione Tecnica fu affidata a Giuseppe Cippone che ebbe al suo fianco Luigi Biondi, Modesto Enrietti, Fabio Gigante, Alfonso Stella e Bruno Franceschini. Aldo Amerio fu confermato alla guida della Giovanile assieme a Ferruccio Bernecich, Ugo Magglo, Battista Masenga e Dino Rabbino. Cesare Balla presiedette la Commissione d'Appello Federale (D'Amico, Mingardo, Carosio e Savant) mentre Pedrazzini ebbe l'incarico, coadiuvato da Franco Redaelli e Luigi Pagliari, di coordinare il settore Stampa.



Da sinistra, Ricciotti Sacco, Luigi Casagrande e Ampello Zanelli del Club Petanque Samperdarena di Genova campioni italiani a terne di categoria A sui campi di Bordighera nel 1980 e 1981.

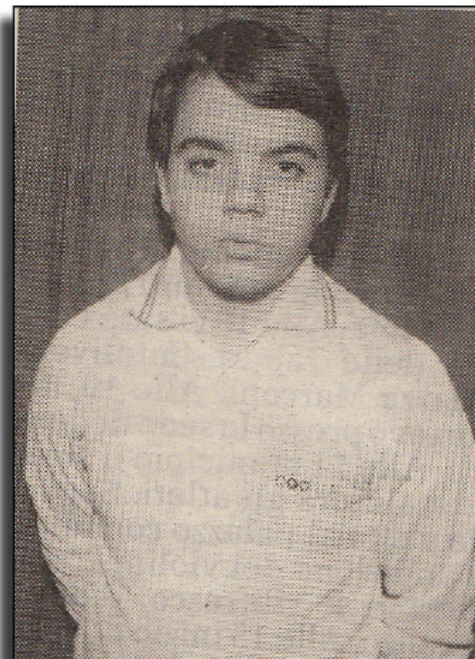
stinsero Giordano De Gasperi di Bolzano, Augusto Gamberi di Perugia, il varesino Aralossi, Gabriele Maffietti e Claudio Tosetto di Milano, Montebello, Menichelli e Mario e Maurizio Passeri di Pescara, Bellotti e Santini di Reggio Emilia, Macellari e Massone di Voghera, i monzesi Mandelli, Resnati e Proserpio, il cremonese Pietro Zavadelli ed il trevigiano Paolo Bompan.

Furono tantissimi anche i campioni juniores del sistema Internazionale (si giocava in quattro specialità, individuale, coppia, quadretta e bocciata)

struttura dell'ex Ufib: un consiglio federale centrale e due consigli di sezione, uno per la specialità raffa ed uno per la specialità volo. Un "governo", nella sua provvisorietà, numerosissimo. Fu una scelta obbligata perché si era arrivati all'unificazione, alla grande famiglia, ma le diffidenze tra le due anime delle bocce, il volo e la raffa, erano ancora molto marcate.

Da qui la necessità di trovare, per il momento, una sedia per tutti e di creare organismi paritari per evitare il prevalere di una sezione sull'altra.

A UN ESERCITO DI DIRIGENTI



A sinistra, il trevigiano Paolo Bomban più volte campione italiano allievi della raffa. Nel 1981 vestì la maglia della nazionale. A destra, Antonio Riva premiato quale vincitore del Pallino d'Oro della raffa a Budrione (Modena) nel 1980. In alto, a sinistra la coppia campione d'Italia del volo 1980 di categoria A, Paolo Notti e Piero Paletto, e la grande speranza della raffa l'under 18 Pietro Zovadelli.

Flavio Gherlone svolge le funzioni di segretario, a Francesca Marconetto fu affidata la Tesoreria ed al dottor Vittorino Meriggi fu data anche la presidenza del Collegio dei Revisori dei Conti di Sezione che era composto da Dante Cateni, Simone Martino, Fiorenzo Pozzi ed Umberto Marzola.

Il Consiglio della Sezione Raffa, che si era insediato nell'ex sede della Fisb

in via Boscovich a Milano, oltre che dai membri del "Federale" era composto anche da Luigi Benedetti, Francesco Bigli, Ruggero Bollini, Romolo De Antoniis, Enrico Luchini, Giuseppe Gaspari, Antonio Margiotta, Guido Saporetto, Fernando Sollai e Gigi Vergani.

La commissione Arbitrale era presieduta da Alfeo Tomel e composta da Mario Milito, Paolo Guazzi, Marcello

Papetti, Enrico Albini e Giancarlo Molteni; quella Tecnica da Aride Pradella che si avvale della collaborazione di Giuseppe Cremonese, Gino Tontini e Paolo Guazzi mentre la Giovanile fu affidata a Renzo Agosto che ebbe al suo fianco Luigi Rizzi, Sergio Monni ed Aldo Argieri. Pietro Para, con Paolo Marchesotti e Marino Vaccari, diresse il settore Stampa. A Piero Bassi fu nuovamente affidato l'incarico di

commissario unico delle nazionali.

Un vero esercito, quindi, una struttura elefantica dettata dalla situazione contingente che obbligava ad abbondare nel "collante" dirigenziale per tenere unita la nuova federazione, composta da tre ex famiglie, che cominciava a muovere i primi passi.

(101 - continua)



VIP

DI NICOLA: IL MIO COLO

di Carlo Massari

Un "medaglione" per Giuliano Di Nicola, campione della specialità raffa, che sabato sera 12 gennaio, nel corso della cerimonia presso il Centro Tecnico della Federbocce dell'Eur di Roma, è stato premiato con lo speciale riconoscimento del Premio Italia consistente in una artistica boccia azzurra di cristallo.

Eur di Roma, è stato premiato con lo speciale riconoscimento del Premio Italia consistente in una artistica boccia azzurra di cristallo.

Un momento emozionante in una serata speciale...

"Direi proprio di sì, una cerimonia molto suggestiva, al cospetto di alcuni vip e di tanti dirigenti, in una serata di gala per il riconoscimento del titolo mondiale vinto dalla nazionale azzurra della raffa realizzato assieme ai compagni Savoretti, Signorini e Benedetti nel mese di novembre 2012, a Puerto Iguazu in Argentina".

Non è certamente il primo "oscar" delle bocce.

"In precedenza mi era già stato assegnato due volte il Gran Premio FIB - Marche Oro rispettivamente per la categoria allievi e A1 ma il Premio Italia certifica il mio primo titolo mondiale vinto che, mi piace ricordarlo, è arrivato all'età di 29 anni".

Analizziamo allora la carriera di Giuliano Di Nicola. E' nato a Pescara il 22 aprile 1983 e si avvicina al gioco di raffa quasi imberbe, con le classiche bocce sintetiche, a 7 anni presso la boccifila Di Nicola, una pura omonimia. I primi passi, le emozioni di ogni esordio, con alcuni successi a livello locale e provinciale e, piano piano, si fa le ossa. Dopo alcuni anni passa alla Fontanelle di Pescara, quindi alla De Merolis al fianco di D'Alessandro, Pallucca, Di Domenico e Nanni, ed ancora alla Libertas Francavilla, alla Pineta di Macerata, al Verbano di Roma, alla Monastier di Treviso ed ultimamente Virtus L'Aquila.

In questo itinerario viene promosso a soli 16 anni in categoria A, due anni dopo in A1, uno tra i più giovani nella cate-

goria di eccellenza. Il suo palmarès, oltre al già citato titolo mondiale di Puerto Iguazu (2012), annovera il campionato europeo under 18 a Diedorf, in Germania nel 2000 con i compagni Mascitti e Malone, la medaglia d'oro al World FIB Games, il campionato Ita-

Virtus e Monastier ed uno con la Pineta di Macerata, e tre vittorie in Coppa Italia. Naturalmente il contorno si onora anche di una recentissima vittoria assoluta nella classifica FIB 2012, di altri 7 successi in tornei FIB e Grand Prix e circa 60 vittorie in competizioni di

sportivo, e personalmente, è sempre un qualche cosa in più per la propria carriera e soddisfacente sotto tutti i punti di vista. Importanti sono anche i campionati nazionali per piazzare il nominativo nel relativo albo d'oro".

I tuoi impegni di lavoro?

"Ho conseguito la licenza di scuola media ed attualmente lavoro per una ditta di distributori automatici. Abito a Loreto Aprutino in provincia di Pescara e convivo da circa due anni con la mia cara Donatella alla quale ho dedicato la mia vittoria nel mondiale" di Puerto Iguazu".

Gli impegni agonistici come li affronti?

"Con modalità più o meno identiche. Mi alleno due volte la settimana con le bocce alternando con altrettante serate in piscina".

L'alimentazione è un tema dolente per te?

"Non direi proprio in quanto non seguo una dieta particolarmente ferrea e mi attengo ad una alimentazione abbastanza calibrata, senza eccedere, comprendente comunque cinque pasti ovvero cinque appuntamenti gastronomici piuttosto leggeri, controllando ovviamente il peso corporeo".

Le tue bocce?

"Utilizzo bocce sintetiche di una nota ditta italiana con i colori più disparati ed accesi, multicolor per intenderci, ed abbinati per esempio verde/giallo o verde/nero come la casacca della Virtus L'Aquila, e che sostituisco con una certa frequenza. Fin da piccolo ho sempre avuto una particolare predisposizione per il colore giallo a cui sono affezionato in un certo senso anche nell'abbigliamento. Uso bocce di diametro 107 mm. con peso 920 grammi".

Andiamo sulle corsie di gioco. Quali sono le tre coppie più forti?

"Intanto Benedetti-For-



Giuliano Di Nicola esulta al termine di un match vincente. Una scenetta che il campione di Pescara ha vissuto molte volte e che nel 2012 gli è valsa il primo posto nella speciale classifica di Alto Livello della raffa.

liano a coppie di categoria A con Nanni del 2003 con la casacca della Libertas Francavilla e lo scudetto tricolore individuale a Roma nel settembre dello scorso anno dopo una finale avvincente e spettacolare contro un superbo avversario quale Pasquale D'Alterio della Monastier. A questi vanno aggiunti ancora i cinque scudetti di società, due ciascuno con

calendario. Numerose inoltre le presenze con la maglia azzurra.

Il 2012 si è concluso con l'accoppiata mondiale e scudetto. Quale obiettivo ti poni per la presente stagione?

"Intanto vorrei sempre vincere, cosa non certamente facile. Poi proseguire naturalmente con gli impegni della nazionale che, per uno

ORE PREFERITO? GIALLO



Di Nicola in azione nella vittoriosa finale del mondiale di Puerto Iguazu in Argentina. In alto, il campione abruzzese viene portato in trionfo dai compagni tra gli applausi dello sportivissimo pubblico sudamericano. Oltre alla maglia iridata Di Nicola vanta anche due medaglie d'oro ai World Games.

micone che hanno ricostituito la coppia più forte in assoluto. Poi Palma - Nanni una coppia "nuova" e Manuelli ed il sottoscritto".

Come affronti gli avversari?

"Nelle gare di alto livello e di tipo individuale sono in avvio poco concentrato e mi carico quando la partita non riesco a volgerla secondo i miei intendimenti. Allora subentra in me la "cattiveria" agonistica nel

senso che mi autostimolo perché "devo vincerla". Preciso che tale cattiveria non riveste una rivale personale verso l'avversario al quale comunque porto sempre grande rispetto. Anni addietro subivo alcuni avversari vuoi per il loro carisma o per la loro innata abilità. Oggi con la mia esperienza e la tecnica perfezionata su tante corsie di gioco non li temo e gioco le mie chance alla pari, entrando in campo sempre sereno e tranquillo

, ma concentrato al massimo".

Quale ruolo ti si addice maggiormente?

"Nelle gare a coppie occupo abitualmente quello di primo puntatore ma gradisco le gare individuali nelle quali ho realizzato parecchie vittorie e dove mi posso difendere sia in accosto che nella raffata. Nelle prove a terna, disputate poche in verità, ho svolto il ruolo mediano o

di mezzo".

Cosa mi dici di Marco di Nicola?

"Marco è mio fratello, più giovane di 10 anni, ma ha già al suo attivo sino ad ora un valido percorso ed attualmente gioca con me. Devo aggiungere che nostro papà, buon giocatore, mi ha seguito agli inizi dell'attività, poi ha appeso le bocce al classico chiodo ed è divenuto il mio primo tifoso nonché accompagnatore".

Quali sport segui in televisione?

"Seguo poco lo sport televisivo a causa del lavoro e di altri impegni. Seguo soprattutto il calcio, sono tifoso della squadra torinese della Juventus, ed il tennis. Molto meno ciclismo, moto ed auto.

Da giovane ho giocato al calcio in una squadra del pulcini a Pescara ma ho abbandonato assai presto per dedicarmi alle bocce".

Quali film preferisci?

"Mi piace il film d'azione ma spesso seguo con interesse quelli impostati sulle trame sentimentali che sono a mio parere sempre belle e pure spesso emozionanti".

I tuoi giocatori maggiormente rappresentativi degli anni addietro?

"Facile dire Dante d'Alessandro, ma essendo io abbastanza giovane non saprei citarne altri. Sicuramente Formicone, anche Natale, ma sono certo di dimenticarne alcuni, pertanto chiedo scusa in anticipo".

La o le partite più difficili?

"Pesco nei ricordi e mi sovengono almeno quattro partite di finale: quella del mondiale di Puerto Iguazu nell'incontro a terne, la partita conclusiva della 1024 giocatori della Rinascita di Modena vinta sull'ostico Signorini, e le due finali del campionato italiani. Tutte concluse con altrettanti miei successi ma disputate all'insegna del massimo equilibrio sino all'ultima bocca".



a cura di Vincenzo Santucci

REGOLE RAFFA

Quesito

Durante un incontro del campionato di serie C, dopo una bocciata regolare, il pezzo giocato esce dalla corsia di gioco e vi rientra dopo aver battuto sulla rete laterale. L'arbitro, con funzioni sul campo, con una certa scaltrezza, ferma la boccia giocata (ormai nulla) e la toglie. Un giocatore richiama la mia attenzione (ero direttore di quell'incontro) dicendomi che dovevo dare disposizioni agli arbitri in campo affinché non fermassero più le bocce che escono dalla corsia e vi rientrano dopo aver toccato la rete, ma di aspettare che le stesse si fermino, anche perché ancora, a detta del giocatore, potevano fare gioco su eventuali pezzi ancora in movimento o fermi.

Lo scrivente, interpretando il R.T.G. e precisamente all'art.9 comma h), risponde che una boccia nulla non può far gioco e, nel limite del possibile, prima che questa provochi danni o vantaggi per una formazione, è giusto che l'arbitro la fermi e la tolga dalla corsia.

Al fine di togliere dubbi in merito all'interpretazione del R.T.G., si chiede se è stata corretta, da parte dello scrivente, l'interpretazione della norma su richiamata.

Sandro Palombo - Frosinone



Risposta

Si tratta di un caso che rientra, come individuato dal direttore d'incontro, nell'art.9 comma h), il quale cita: "Le bocce o il pallino che per effetto di gioco regolare escono dalla corsia, sono nulli, anche se rientrano dopo aver battuto contro un qualsiasi ostacolo esterno" e, in conseguenza di ciò, ben specifica come comportarsi nei punti a), b), c) del medesimo articolo.

Risulta evidente che l'arbitro di partita non è tenuto a rincorrere la boccia rientrata in campo ma, a gioco fermo, ripristinare le bocce come indicato nei punti a), b), c) dell' art.9 comma h).

Quindi è giusta l'osservazione del giocatore. L'arbitro di partita non è tenuto a fermare la boccia rientrata in campo.

REGOLE

VOLO



a cura di Mario Occelli

Quesito

Gradirei, onde porre fine ad accese discussioni tra noi giocatori, avere un chiarimento sull'esatta interpretazione, magari con degli esempi, dell'art.48 (tre commi) e dell'art. 49 del R.T.I.

Domenico Vergnano - Carmagnola (TO)



Risposta

Iniziamo col dire che il 48 ed il 49 sono due articoli che la Commissione Internazionale del R.T.I. ha già messo nel mirino per una loro eventuale cancellazione, vista la scarsa possibilità del verificarsi dei casi da essi previsti, specie per quanto riguarda i primi due commi dell'art.48. (eventualità diminuita ulteriormente da quando il Regolamento impone ai giocatori di tenersi al di fuori del campo, al momento del tiro - art.27/B).

Comunque, per soddisfare la richiesta del nostro lettore, proviamo a profetizzare due casi, sicuramente assai rari, che potrebbero verificarsi:

Art. 48 - Mentre il tiratore si concentra per il tiro, un compagno gli indica l'oggetto da colpire toccandolo con la bacchetta o con il dito. Potrebbe verificarsi che l'oggetto "toccato", magari perché in equilibrio instabile, si sposta leggermente mentre il tiratore lancia la sua boccia la quale riesce a colpire il bersaglio solo perché si è spostato. In questo caso si potrebbe attribuire la causa dello spostamento al "tocco" del compagno del tiratore per cui gli avversari potrebbero applicare la Regola del vantaggio.

Art.49 - Un tiratore, magari dotato di una "bocciata lenta" e con parabola "alta", manca sia il bersaglio che altri oggetti ma la sua boccia, forse a causa di un terreno molto allentato, percorre solo una parte del campo, senza perdersi. In questo caso l'art. 49 prevede che detta boccia venga annullata.

AMARCORD



CAMPIONATO DEL MONDO NUORO (1989)



ONDO A SQUADRE RAFFA ITALIA) 1995



25 2 4 2 1 0 7 5 6
Dante D'Alessandro e Max Chiappella si abbracciano al termine della vittoriosa finale contro la Svizzera battuta per 3-0 (individuale 15-7, coppia 14-4, terna 15-8). Gli elvetici scesero in campo con Facchinetti, Genni, Mombelli e Ferrari.



25 2 4 2 1 0 7 5 6
Gli azzurri con la maglia iridata sul podio di Nuoro. Da sinistra, Roberto Antonini, Dante D'Alessandro, il commissario tecnico Antonio Riva, Massimiliano Chiappella ed Andrea Bagnoli. Nella sua corsa al titolo l'Italia superò Stati Uniti, Lituania, Croazia, Brasile, San Marino, Paraguay e Svizzera.



ALBO D'ORO

CAMPIONATO MON

1) 1992 Ancona (Italia)	Shaanxi (Cina)	Liu Jin Wen, Kang Baoli, Lu Fengi, Gao Wei
2) 1994 Toronto (Canada)	De Merolis - Teramo (Italia)	Dante D'Alessandro, Enrico Castagna, Antonio Di Domenico, Gianluca Formicone
3) 1996 Highwood (Usa)	De Merolis - Teramo (Italia)	Dante D'Alessandro, Enrico Castagna, Antonio Di Domenico, Gianluca Formicone
4) 1998 Teramo (Italia)	Mediolanum - Milano (Italia)	Roberto Antonini, Pasquale D'Alterio, Marco Luraghi, Paolo Luraghi
5) 2001 Cagliari (Italia)	Mediolanum - Milano (Italia)	Emiliano Benedetti, Pasquale D'Alterio, Gianluca Formicone, Giuseppe Pallucca
6) 2002 Passo Fundo (Brasile)	Mediolanum - Milano (Italia)	Roberto Antonini, Massimiliano Chiappella, Pasquale D'Alterio, Gianluca Formicone
7) 2006 Montenegro (Brasile)	Circulo Militar Sao Paulo (Brasile)	Andr� Backes, Rafael Borges, Jos� Alberto Grizuela, Mauricio Vanetti
8) 2011 Carlos Barbosa (Brasile)	Monastier (Italia)	Pasquale D'Alterio, Giuseppe D'Alterio, Luca Biliato, Mirko Savoretti



Il team dello Shaanxi sulle corsie di Ancona al termine della vittoriosa finale del mondiale di club. I cinesi furono i primi a scrivere il loro nome nell'albo della corsa iridata della raffa.

DIALE CLUB RAFFA



I fratelli D'Alterio, Billato, Savoretti ed il presidente della Monastier Stefano Mattiuzzo in trionfo sul podio più alto di Carlos Barbosa, in Brasile, nel mondiale 2011. In alto, la squadra della Mediolanum campione a Cagliari nel 2001.



AUGURI

AI NATI NEL ME



DANIELE GROSSO

13 febbraio 1988

Campione mondiale volo

GIUSEPPE ABBONDANZA

10 febbraio 1952

Arbitro Nazionale

MARCO ADONI

8 febbraio 1964

Campione italiano raffer



NADIA CAMILLA

23 febbraio 1981

Recordwoman mondiale volo

DANTE AMERIO

26 febbraio 1941

Campione italiano volo

DARIO BARTOLI

21 febbraio 1964

Campione europeo raffer



MASSIMILIANO TIBONI

7 febbraio 1974

Campione italiano petanque

DAVIDE CUMERO

20 febbraio 1984

Campione mondiale volo

ZAIRA FERRARATO

10 febbraio 1947

Campionessa italiana volo



PAOLA MANDOLA

4 febbraio 1984

Campionessa mondiale volo

IRMA GIRAUDO

27 febbraio 1946

Campionessa italiana petanque

DONATO GOFFREDO

4 febbraio 1959

Campione italiano petanque



MELISSA SATTA

7 febbraio 1986

Auguri anche a...

ELISABETTA GREGORACI

8 febbraio 1980

VASCO ROSSI

7 febbraio 1952

PARIS HILTON

14 febbraio 1981

JOHN TRAVOLTA

18 febbraio 1954



TEO TEOCOLI

25 febbraio 1945

SE DI FEBBRAIO



ANTONINO TOMASELLI

25 febbraio 1992

Campione italiano raffa

GIOVANNI GRASSO

1 febbraio 1960

Arbitro Nazionale

FABIO MALATESTA

22 febbraio 1971

Arbitro Nazionale

NUNZIO MAUGERI

13 febbraio 1952

Campione italiano raffa

LORIS MERET

19 febbraio 1969

Campione mondiale volo

SIMONE NARI

19 febbraio 1972

Campione mondiale volo



SIMONA BAGALA'

4 febbraio 1978

Campionessa italiana petanque

SANDRO PALOMBO

23 febbraio 1954

Arbitro Nazionale

ANNA MARIA RATTO

16 febbraio 1946

Campionessa italiana petanque

FRANCO RESTELLI

13 febbraio 1938

Campione italiano raffa

OSCAR RIPANTI

14 febbraio 1946

Campione italiano raffa

FLAVIO RISSO

11 febbraio 1970

Campione mondiale volo



LUCA RICCI

11 febbraio 1984

Campione italiano raffa

ANDREA RIVA

28 febbraio 1991

Campione italiano raffa

FAUSTO RUGGERI

15 febbraio 1972

Arbitro Nazionale

SIMON SALTO

28 febbraio 1986

Recordman mondiale petanque

ATTILIO SANFELICI

14 febbraio 1946

Arbitro Nazionale

MARCELLO SANTORIELLO

10 febbraio 1964

Campione italiano raffa



SEBASTIANO BARBIERI

3 febbraio 1976

Campione italiano raffa

ENRICO SCHIARA

27 febbraio 1966

Arbitro Nazionale

FRANCESCO SERVADIO

8 febbraio 1985

Presidente FIB Bolzano

MARCO TRAINI

18 febbraio 1974

Campione italiano raffa

GIANLUCA TROCCHIA

12 febbraio 1972

Campione italiano raffa

MARCO ZANI

21 febbraio 1986

Campione italiano raffa

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it



OROSCOPO

LA VOCE DELLE S



ARIETE

Ascoltate una persona che vi parla con il cuore. Datele fiducia ed aiutatela. Fate molta attenzione alla salute ed evitate il freddo e l'umidità. Curate la pelle soprattutto dei piedi.



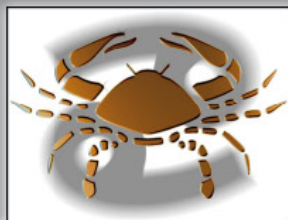
TORO

Curate di più il vostro look. Un'amica vi sta facendo uno sgambetto con il vostro partner e bisogna correre ai ripari. Il mese di febbraio appianerà i contrasti con una persona lontana.



GEMELLI

Evitate i posti affollati e concedetevi una breve vacanza in un posto tranquillo. Avete bisogno di ricaricare le batterie e di programmare una interessante iniziativa per il futuro.



CANCRO

Una spesa importante vi metterà a dura prova. L'impegno finanziario avverrà a causa di un atteggiamento maldestro da parte di un familiare. Mettete l'incapace davanti alle sue responsabilità.



LEONE

Vi giungerà una telefonata che vi sorprenderà e vi farà molto pensare ad un progetto che stavate per mettere a fuoco. Evitate le spese che possono rivelarsi una perdita di denaro.



VERGINE

Fate molta attenzione alla cura delle mani e dei piedi. Evitate le gite in zone fredde e ventose. La vostra salute, in questo periodo, può giocarvi brutti scherzi.

TELLE - FEBBRAIO



BILANCIA

Le stelle in questo periodo vi sono benevoli. Giocate a tutto quello che vi capita. I vostri numeri simpatici sono quelli con la cifra 8. Evitate una persona che ha una voce sgradevole.



SCORPIONE

Mettete una pietra sul passato e porgete la mano ad una persona con cui avete interrotto ogni rapporto da anni. Scoprite che si è trattato di un grosso equivoco.



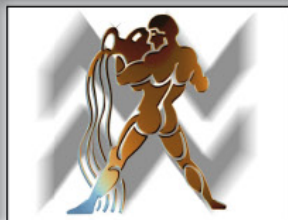
SAGITTARIO

La gelosia non vi farà dormire. State sbagliando tutto. E' il momento di attaccare non di difendersi. La rassegnazione non deve neppure sfiorarvi. Il vostro portafortuna : il colore azzurro.



CAPRICORNO

Sta per arrivare un inatteso guadagno. Non fate pubblicità e toglietevi di nascosto alcune soddisfazioni. Date concretezza ad una piccola pazzia che vi frulla in testa. Ne vale la pena.



ACQUARIO

In questo mese avrete dei contrasti sul posto di lavoro a causa di un pettegolezzo da parte di una collega che credevate amica. Difendetevi con energia perché correte un grosso rischio.



PESCI

Riceverete un dono che vi metterà in imbarazzo. Niente paura, è soltanto un atto di cortesia. Il vostro numero fortunato è il 6 e tutte le cifre che lo contengono. Niente carezze ai cani.

Un gioco antico con un cuore giovane

**Anche quest'anno puoi destinare il
5 per mille alla**



FIB

Federazione Italiana Bocce

indicando sul Modello

Unico o sul 730 il nostro codice

80083470015



Dai una mano allo sport delle bocce

**5
X
1
0
0
0**